

SEGNALAZIONI

Jack Beeching
«La battaglia di Lepanto»
Rusconi
Pagg. 312, lire 38.000

Il 7 ottobre 1571 la vittoria navale al largo di Lepanto segnò, come è noto, l'alt alla espansione dell'impero turco nel Mediterraneo; della Lega Santa, costituita per iniziativa di papa Pio V, facevano parte la Spagna, Venezia e gli Stati pontifici. Nel libro sono ricostruiti con fedeltà, ai documenti e buona vena narrativa i precedenti della battaglia e il suo svolgimento. Notevole l'attenzione dedicata a ricostruire le peculiarità dei combattenti.

Friedrich Jonas
«Storia della sociologia»
Laterza
Due volumi di complessive pagg. XX-770, lire 44.000

Scritta dallo studioso berlinese, morto 42enne nel 1968, questa storia della sociologia è ormai un classico, attenta come è alla completezza del panorama delle sue differenziazioni. «Il merito principale», dice Franco Ferrarotti nell'introduzione, «è di vedersi nell'attenzione con cui l'autore cerca di collegare i vari sistemi di sociologia alle loro matrici nazionali specifiche così come si configurano nella dimensione storica».

Peter Gay
«Storia e psicoanalisi»
Il Mulino
Pagg. 230, lire 20.000

La ricerca storica negli ultimi decenni è andata ampliando i suoi legami con altre discipline, come l'antropologia, la filosofia, la sociologia; perché non con la psicoanalisi? L'autore, docente alla Yale University, ne propugna qui la concordanza, in vista di un progetto di «storia globale» che introduca l'inconscio e l'interscambio fra la psiche e il mondo nella ricerca propria dello storico, senza con questo confondere le due discipline.

M. Adelaide Frabotta
«Gobetti l'editore giovane»
Il Mulino
Pagg. 230, lire 25.000

L'illustre figura di politico e di intellettuale antifascista, nato a Torino nel 1901 e scomparso nell'esilio di Parigi nel 1926, riuscì nella sua breve vita - tra il 1922 e il 1925 - a compiere una interessantissima esperienza di editore. L'autrice ne delinea le vicende alla luce di tre caratteristiche gobettiane: il suo concetto professionale, la sua concezione di finalizzazione produttiva a un prototipo di lettore, il suo essere intellettuale impegnato.

Georges Ifrah
«Storia universale del numeri»
Mondadori
Pagg. 318, lire 30.000

Soltanto qualche secolo fa in Europa i conti si facevano ancora con le dita; e d'altra parte la grande e semplificatrice invenzione dello zero e del sistema decimale hanno dovuto compiere un lungo e tormentato cammino prima di imporsi. In questo affascinante libro viene raccontata in maniera a tutti accessibile la lunga e incredibile avventura del Numero e della sua rappresentazione, dalla preistoria e dalle antiche civiltà fino a noi.

Marco Vannini
«Invito al pensiero di sant'Agostino»
Mursia
Pagg. 200, lire 9000

Dopo i volumetti dedicati a Sant'Agostino, Heidegger, Plotino, Spinoza, Kant e Marx, questo settimo è dedicato all'approccio dell'opera del celebre Padre della Chiesa. Come già gli altri pubblicati nella collana «Invito al pensiero», il manuale è estremamente curato e contiene: le cronologie parallele, il profilo della vita, le opere analizzate separatamente, i temi, gli orientamenti della critica, la bibliografia, l'indice dei nomi, l'indice delle opere.

NOTIZIE

La storia del porto di Genova

Il porto di Genova risale la sua storia: a cura del Consorzio autonomo è stato pubblicato il volume «Archivio storico 1870-1902» a cui faranno seguito un riguardante il periodo 1903-1945 e una bibliografia e cartografia relativa. Nell'archivio, inaugurato nel dicembre scorso, sono conservati i progetti, le discussioni e le decisioni assunte dalla nascita del nuovo porto grazie anche a un contributo del duca di Galliera.

Tranchida, buon compleanno

Sotto il segno dell'acquario Tranchida Editori compie sei anni di attività. La casa editrice milanese si è segnalata negli ultimi tempi sia per la saggiistica che per la narrativa. Nel catalogo '89, oltre alla proposta di autori fedeli come Pinardi e L'ucarelli, è previsto il lancio della nuova collana «Discipline» con «La via dell'amore» di Bononcini e «Proiezioni urbane» a cura di Marisa Galbani. Per i fascicoli uscirà «Paesaggi» di Marcel Proust.

Viaggio nell'opera italiana

È in libreria il sesto volume della «Storia dell'opera italiana» una corposa e documentata iniziativa della casa editrice Eidi di Torino. Il volume in questione è dedicato a «Teorie e tecniche, immagini e fantasmi» (Edt. pagg. 504, lire 80.000) e contiene scritti di Renato De Benedetti, Carl Dahlhaus, Paolo Fabbri, Marzio Pieri, Roberto Leydi e Giovanni Morelli. I curatori di questa parte sono Lorenzo Bianconi e Giorgio Pestell.

ROMANZI

In volo verso il passato

Gian Piero Bona
«L'apprendista del sole»
Rusconi
Pagg. 186, lire 23.000

INSEDERO CREMASCHI

Gian Piero Bona lo dice con spirito e leggerezza, ma è chiaro che ci tiene a essere prototipo del grande fisico Amadeo Avogadro, la cui teoria è alla base del sistema dei pesi atomici. Nato a Carignano in Piemonte, premio Campiello nel 1981 con «Il silenzio delle cicale», Bona coltiva con molto impegno l'esoterismo, che armonizza con la filosofia del mondo islamico. Ecco ora un suo nuovo libro di narrativa, «L'apprendista del sole», inteso di affascinante misteriosità.

Anche chi non è molto aggiornato sulle dottrine coraniche può seguire agevolmente la vicenda del romanzo, ripida di una dimidazione e della ricerca di una difficile verità. Protagonista è un ragazzo perseguitato da un incubo ricorrente: quello dello sdoppiamento. Mentre una parte resta ancorata alla terra, la sua seconda metà vola in direzione del cielo, rischiando di perdersi nel nulla. Il giovane protagonista fuggerà da casa per compiere un viaggio verso le mitiche città del passato. «L'apprendista del sole» ha i suoi punti di forza nell'impasto con un mondo di cui si parla molto e si sa poco: l'universo islamico. Il romanzo di Bona, quindi, non trasfigura un viaggio di evasione, ma l'ingresso in un inascolto e inaspettato labirinto psicologico e storico. Non manca l'amore: il ragazzo in fuga incontra una donna bella e ingiulata, ovvero esotica, regina del parallelismo. Ma non potrà fermarsi. Un vecchio cargo lo porta da un mare all'altro, verso un invisibile traguardo al fondo del quale si può intravedere la soluzione del suo dramma.

PENSIERI

Hölderlin secondo Heidegger

Martin Heidegger
«La poesia di Hölderlin»
Adelphi
Pagg. 250, lire 40.000

ROBERTO PERTONANI

In una poesia del 1788, «Gli dèi della Grecia», Schiller evoca una età dell'oro - in totale opposizione con i tempi che viveva - quando dei e figure mitiche abitavano sulla terra dillostando intorno a sé la luce del loro stato sovrannaturale. Dopo che la schiera di queste creature privilegiate ha lasciato il basso mondo, un gelido vento del Nord ha distrutto i fiori, la natura e senza Dio, la parola senz'anima. Negli anni alla notte anche Novale aveva decretato la fine della primavera ellenica, il festino era stato gustato dalla visione atroce della morte irrompente; ma Cristo aveva ristabilito, sulle basi più solide dell'eternità, l'equilibrio sconvolto. Per Friedrich Hölderlin

(1770-1843) il contrasto non era stato così deciso: se i valori cristiani non si potevano riconoscere, esisteva nel vecchio paganesimo un lascio positivo che non si doveva demonizzare, ma integrare in una prospettiva al di sopra di ogni intransigenza ideologica. Così per Hölderlin, se la realtà è deludente, perfino opprimente, resta sempre all'orizzonte uno spiraglio di luce, l'arcobaleno che, dopo un giorno di pioggia, si innalza sopra le nubi. In questa alternanza, fra notazione tragica e serenità della speranza, di spiega la poesia di Hölderlin, fino a quando le tenebre della violenza non lo costrinsero nella celebre torre sul Neckar, a Tubinga, visita d'obbligo per chi non voglia ignorare le memorie letterarie della città. Il linguaggio delle lodi, degli inzi delle liriche di Hölderlin è limpido nella sua struttura sintattica, non sempre nella sua trama concettuale. La riduzione del materiale verbale nei suoi termini essenziali, la predilezione del generico, rispetto allo specifico, colloca Hölderlin agli antipodi di Goethe, e crea l'illusione, ma solo l'illusione, di una trasparente accessibilità del dettato. Fra il 1936 e il 1938 Martin Heidegger ha tenuto, in varie occasioni, una serie di conferenze sulla poesia di Hölderlin. I testi di questi interventi, insieme con il saggio scritto per il centenario della morte, costituiscono il volume «Hölderlin e l'opera Opus» di Heidegger, pubblicata in Germania da Klostermann e in Italia dall'Adelphi. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nürtingen innalza il suo sguardo fino alle magnificenze del cielo. I contributi più qualificanti sono tre vasti commenti all'elegia «Arrivo a casa», «Ai miei familiari», del 1801, all'inno «Come quando al di di festa», del 1800 e a «Rammemorazione», che risale probabilmente al ritorno del poeta da Bordeaux, dopo il primo accenno, non ancora devastante, della follia. In «Arrivo a casa» la chiostra delle Alpi, che Hölderlin osserva durante il viaggio da Hauptstuhl a Nür